

Studio clinico, coinvolto il "Ferrarotto" **Scompenso cardiaco** **nuove frontiere** **per il trattamento**



Corrado Tamburino

MILANO. Avviato il primo studio clinico randomizzato a livello europeo per il trattamento dell'insufficienza mitralica. Lo studio Reshape consentirà di approfondire ulteriormente i benefici della terapia percutanea mitralica mininvasiva per i pazienti affetti da insufficienza mitralica e scompenso cardiaco. Si metterà così a confronto la nuova terapia con l'attuale standard di cura, ovvero il trattamento farmacologico. «Lo studio si basa sull'utilizzo di una sorta di "Clip", su una popolazione importante di pazienti e finora non adeguatamente trattata. L'incontinenza della valvola è una

patologia spesso presente in pazienti con insufficienza cardiaca, si tratta di una condizione debilitante e potenzialmente mortale. Questi pazienti hanno bisogno di nuove opzioni di trattamento per prolungare e migliorare la loro vita. I dati ottenuti dallo studio saranno utilizzati per comprendere meglio i vantaggi del nuovo trattamento e andranno ad integrarsi con i risultati di precedenti lavori clinici che avevano già dimostrato importanti benefici della Clip in circa 2000 pazienti. I centri coinvolti sono: Spedali Civili di Brescia, Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, Ospedale Policlinico Tor Vergata di Roma, Ospedale Ferrarotto di Catania, Istituto Scientifico Universitario San Raffaele e Centro Cardiologico Monzino di Milano.

Corrado Tamburino, ordinario di Cardiologia Università di Catania, ritiene che l'innovazione principale di questa terapia consiste nel fatto che consente, ad oggi, di ridurre o risolvere in maniera controllata e a bassissimo rischio l'insufficienza mitralica conseguente alla disfunzione ventricolare sinistra. Si tratta di pazienti in cui il cuore funziona poco, si allarga, trascinando con sé i tensori che dovrebbero garantire un'adeguata chiusura della valvola mitralica. «Immaginiamo la valvola come una

porta con due ante che si allontanano l'una dall'altra, quindi la Clip è una sorta di "ancora" che inserita attraverso la vena femorale a mezzo di un piccolo catetere, fatto avanzare fino al cuore, va a correggere il difetto di chiusura dei lembi della valvola mitralica. Qual è la conseguenza? Oggi siamo in grado di curare una malattia che prima aveva un esclusivo riscontro cardiocirurgico o, nel caso di pazienti ad alto rischio di morte chirurgica, esclusivamente la terapia farmacologica». Tamburino rileva che quasi tutti questi pazienti hanno una teorica indicazione al trapianto cardiaco «quando siamo in presenza di insufficienza cardiaca il cui evento finale è la morte cardiovascolare. Poniamo l'esempio di un giovane di 40 anni con un grado molto avanzato di insufficienza cardiaca, con un cuore così deteriorato da non poter essere operato. Tale paziente in futuro potrebbe essere candidato al trapianto. Tali pazienti sono sottoposti ad un carico di terapia farmacologica non indifferente, con ricoveri ricorrenti. La loro qualità di vita è quindi fortemente compromessa. Grazie all'impianto della Clip si ottiene un beneficio clinico tale da consentire la dimissione, tranne in rare eccezioni, in pochissimo tempo». ◀